

Quindi sembrami, per questa ragione, molto ovvio e molto pratico che si debba portare per lo meno a una sola la preferenza, come il Governo ha proposto. Credo che sarebbe stata la migliore proposta del progetto governativo.

La transazione offerta a due mi pare possa conciliare gli interessi di chi vuole un maggior numero di preferenze, di chi le vorrebbe abolite, e di chi le vorrebbe ridotte ad una sola. Attraverso due preferenze si può ottenere un pratico risultato, giacchè tutte le provincie possono avere per lo meno due rappresentanti. Io richiamo l'attenzione di tutti i colleghi che si sentono rappresentanti delle piccole provincie, perchè questa è questione di vita o di morte, non personale, ma potrebbe anche essere personale.

Certo per le provincie piccole è questione di avere o non avere un rappresentante. Questa è la posta che è sottoposta con l'emendamento della Commissione al progetto governativo; e quindi prego la Camera di voler portare su di essa tutta la sua attenzione e mi auguro che per questo vorrà prendere in considerazione l'emendamento presentato dall'onorevole Uberti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Wilfan. Ne ha facoltà.

WILFAN. Consentia la Camera che io le dica a nome dei miei elettori, anzi di tutta la popolazione slava della Venezia Giulia, che non ci siamo trovati affatto d'accordo sul sistema delle preferenze, sistema della contesa interna tra candidati della medesima lista, che non corrisponde certamente alla dignità di quell'atto solenne che sono le elezioni. Mi limiterò però a rilevare i punti che mi sembrano più essenziali.

Prima di tutto il diritto di voto deve essere uguale. Se per l'esercizio di questo diritto si richiede il sapere leggere e scrivere, allora il diritto di voto non è più uguale. L'introduzione dei voti di preferenza da darsi in un modo che richiede appunto che l'elettore non sia analfabeta, toglie l'uguaglianza del diritto di voto. Di più, come ha già rilevato l'onorevole Chiesa, e su ciò si deve insistere con tutta serietà, il voto cessa di essere segreto, poichè vi sarà differenza tra l'elettore che si attarderà in cabina per mettere i due o tre voti di preferenza, e gli altri che ne usciranno subito. Noi sappiamo che nelle elezioni qua e là, non dico per le nostre regioni, per non provocare le interruzioni della destra, che nelle elezioni qua e là ci sono delle violenze, delle pressioni, dei

terrorismi, ecc. Gli elettori devono essere premuniti contro di ciò, per quanto possibile, e, per questo, avere la certezza che per nessun indizio si scoprirà come essi possano avere votato. In terzo luogo, non so se la Commissione si sia occupata di studiare quanto potrà durare la votazione di una sezione numerosa, con questo sistema. Ove le minoranze saranno forti, ove la maggioranza sarà effettivamente soltanto il quarto dei votanti, prego di pensarci, quanto durerà la votazione, quanto tempo si impiegherà affinchè ogni elettore possa mettere i voti di preferenza. Oltre a ciò vi è ancora la possibilità dell'ostruzionismo da parte di elettori che senza mettere voti di preferenza si attarderanno nelle cabine col pretesto di metterli, cosicchè molti altri volenterosi non potranno nemmeno votare.

Questi sono argomenti puramente tecnici, che non hanno niente a che fare con la questione politica, nè con la questione morale.

Io li ho rilevati. La Camera deciderà come vuole, ma li ho rilevati perchè mi sentivo nella mia coscienza obbligato di rilevarli nell'interesse degli elettori.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio, ha facoltà di parlare.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Modigliani, che ripetutamente ha accennato ad una preventiva adesione avuta da un membro del Governo, debbo narrare alla Camera che l'onorevole Modigliani, l'altro ieri, a bruciapelo, mi accennò a questo progetto che stava maturando nella sua mente ed io chiesi alla cortesia di tanto illustre e facondo avversario di lasciarmi il tempo di poter riflettere intorno all'ardimento di tanta innovazione, ed assicuro l'onorevole Modigliani che sono due giorni e due notti che mi affatico... (*Si ride*).

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, può essere contento! (*Viva ilarità*).

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. ...per trovare una qualche giustificazione a questo emendamento, dell'onorevole Modigliani. Invece dopo quarantotto ore di aspra fatica intellettuale, non ho trovato nessun elemento a favore dell'emendamento dell'onorevole Modigliani.

Anzi, le ragioni che egli ha portato a sostegno del suo emendamento, mi hanno convinto del contrario, in quanto che questo emendamento infirma completamente la orga-